L'Arena

Data 29-09-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 2

ECONOMIA SOLIDALE

Si moltiplicano le Fattorie sociali Verona è capofila ma chiede il taglio della burocrazia

ZANETTI PAG 9

In Veneto sono 30 e un quinto è attivo nel Veronese Castellani: «L'interesse crescente per questa attività merita attenzione da parte del legislatore a Venezia»

ECONOMIA SOLIDALE. Mercoledì in Camera di commercio un convegno organizzato da Coldiretti e Campagna Amica sulla necessità di adeguare la norma regionale

Le fattorie sociali: «Tagliare la burocrazia»

Valeria Zanetti

Meno di 30 in Veneto, un quinto in provincia di Verona. Sono le fattorie sociali, iscritte all'albo della Regione, che nel Veronese si moltiplicano più che altrove: molta la disponibilità, ma anche la creatività con la quale gli imprenditori agricoli locali offrono il loro contributo al terzo settore, in prima persona o coinvolgendo i componenti della famiglia.

L'impegno si declina sulle esigenze dell'infanzia, di emarginati e disagiati, di immigrati e disabili e si manifesta in svariate forme di accoglienza. Le prime esperienze nacquero spontaneamente, retaggio della cultura contadina, che non ha mai affidato al servizio pubblico bambini, anziani o disabili, e sono diventate modelli della multifunzionalità, capace di generare lavoro e remunerazione.

LA NORMA REGIONALE. Nel 2013 è arrivata la legge regionale numero 14, con le prime disposizioni in materia di agricoltura sociale. Testo voluto dalle associazioni del primario, in particolare da Coldiretti, che presenta ancora molti nodi da sciogliere a partire dalla complessità dell'iter burocratico da affrontare per l'iscrizione all'albo. Poi, nel 2015 è stata licenziata la legge nazionale e solo a giugno i decreti attuativi. La legge veneta deve quindi iniziare un percorso di revisione per raccordarsi alle regole generali. A questo passaggio è dedicato il primo convegno nazionale focalizzato sulle fattorie sociali, in programma mercoledì 2 ottobre in Camera di commercio al quale parteciperà anche Roberto Moncalvo, della giunta nazionale di Coldiretti, già presidente nazionale e ora presidente di Coldiretti Piemonte.

SEMPLIFICAZIONE. «L'interesse per queste attività merita il riguardo del legislatore regionale che può semplificare le norme d'accesso all'albo», chiede Franca Castellani, vicepresidente di Coliretti Verona.

«In Regione si è pagato lo scotto di aver tentato di disciplinare in anteprima un mondo molto variegato, con attività che spaziano dall'agrinido all'ospizio green, alle reti d'appoggio per l'inserimento nel mondo del lavoro», le fa eco Chiara Bortolas, vicepresidente nazionale di Donne Impresa. In alcuni casi all'entrata in vigore della legge, molti titolari di fattorie sociali, nonostante anni di impegno nel settore, hanno dovuto affrontare un corso di circa 100 ore con test finale su sanità, lavoro, sociale e sicurezza. Alla formazione segue l'iter burocratico per l'iscrizione con decreto ufficiale. L'accreditamento serve a lavorare in collaborazione con Ulss, uffici scolastici provinciali e altre istituzioni. «Finora abbiamo formato una quarantina di imprenditori sociali», dichiara Stefania Barana, referente regionale per l'agricoltura sociale di Coldiretti e coordinatrice dei corsi.

GLI IMPRENDITORI SOCIALI. Quest'anno i diplomati sono stati 11. Tra questi, Alessandra Consolini dell'azienda agricola «Al Dugale», sulle sponde del Garda, insegna il mestiere del contadino a chi ha difficoltà di inserimento lavorativo, mettendo a disposizione i cinque ettari di vigneti del Bardolino Doc, frutteti e olivi. Stessa mission per operatori svantaggiati per la società agricola Ferrari di Chievo «Insieme al lavoro» che da oltre 30 anni produce su sette ettari ortaggi e frutta con metodi di lotta integrata. Da due anni, l'impresa è attrezzata con un laboratorio per confezionare sottoli e sottaceti, venduti al 90% nello spaccio aziendale. Paola Fugatti enologa e proprietaria di Villa Merighi, azienda vitivinicola biologica che produce Custoza, Bardolino, Chiaretto e Amarone a San Giorgio in Salici promuove un progetto di inclusione sociale per l'Unione italiana ciechi con degustazioni al buio inserite in un percorso emozionale. Maddalena Compagni fa spazio alla «Croce del Gal» di Mezzane di Sotto alla disabilità infantile. Infine, a Cologna Veneta, Beatrice Massignan, a Corte delle Giuggiole, ha aderito al circuito Ciocheciò, rete per il turismo sostenibile ed etico, occupandosi anche di inserimento delle persone svantaggiate. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

L'Arena

Data 29-09-2019
Pagina 1
Foglio 2 / 2

Ragazzini durante l'attività di un Grest organizzato in una fattoria sociale nel Veronese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto